



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Comunicato stampa

Fabbricati industriali, ingegneri al lavoro per certificarne l'agibilità sismica

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, a seguito dell'ordinanza n.2 emessa pochi giorni fa dalla protezione civile in merito all'agibilità sismica dei fabbricati, è in prima linea con squadre di tecnici per contribuire a rimettere in moto l'economia. Individuata una strategia di intervento in due tempi ed un documento-guida al servizio del progettista.

Sono ormai al lavoro ben organizzate e pronte a **mettere in sicurezza i capannoni industriali**. Le **squadre di tecnici** che sono sul campo, nelle zone dell'Emilia Romagna più colpite dal drammatico sisma dello scorso 20 e 29 maggio, sono state costituite dal gruppo di lavoro composto da Protezione Civile, RELUIS, CNI, Assobeton con il compito specifico di definire le linee di indirizzo per gli adempimenti connessi all'ordinanza n.2. Scopo: rendere, quanto prima, agibili, secondo le norme vigenti, i fabbricati danneggiati. A seguire da vicino l'intera attività, sono presenti, per il CNI (**Consiglio nazionale degli Ingegneri**), i consiglieri nazionali Giovanni Cardinale e Massimo Mariani, il Presidente dell'Ordine di Modena, Augusto Gambuzzi, delegato da tutti gli altri presidenti degli Ordini territoriali interessati dal terremoto.

Definita la strategia generale di intervento ed anche il primo documento di riferimento su cui si basano tutte le verifiche da effettuare. Parola d'ordine: snellire l'apparato burocratico per concretizzare in maniera celere le azioni di messa in sicurezza. Una strategia in due tempi che si caratterizza, appunto, di due fasi. La prima è quella finalizzata alla rimozione delle principali cause di crollo ed alla conseguente immediata possibilità di accedere nuovamente agli edifici industriali. La seconda riguarda la fase delle opere che il progettista riterrà necessarie per il raggiungimento del livello di sicurezza richiamato dalla circolare n.2. Per dare però indicazioni chiare alle squadre di tecnici, in queste ore impegnati in prima linea, è stato elaborato anche un documento specifico, una sorta di guida ad uso e consumo del tecnico.

La rotazione ed il ribaltamento delle fondazioni, la resistenza dei pilastri, i collegamenti travi-pilastri e travi principali-coperture, ribaltamento travi principali, pannelli di tamponamento, scaffalature interne. Sono questi, in sintesi, gli elementi su cui il progettista deve dare il suo benestare, in un quadro di responsabilità chiaro e ben definito, ma che lascia al singolo professionista ampio margine di creatività ed autonomia progettuale. La figura dell'ingegnere dunque sempre più al servizio della collettività. E il CNI per sensibilizzare sulla necessità di progettare, in ogni caso, secondo la normativa antisismica non solo ha in programma, a breve, a Bologna, un evento scientifico con una serie di esperti in materia, ma anche una grande campagna di informazione rivolta alle istituzioni pubbliche, alle organizzazioni degli industriali ed a quelle degli artigiani.

Roma, 12 giugno 2012

Ufficio Stampa
Segni e Suoni